

## ROCCAMORICE

Le origini di Roccamorice risalgono intorno all'anno Mille in concomitanza di quella rinnovata fioritura delle attività monastiche e dei sistemi conventuali, già verificatasi intorno all'VIII secolo e in seguito tra il X e XI sec. Il feudo di Roccamorice passò poi ai Valignani di Chieti, sino al 1741 quando ad essi si accostarono la famiglia dei baroni Zambra. Dopo l'abolizione del sistema feudale (1806), il regno venne diviso in 13 province ripartite in distretti comprendenti comuni retti da sindaco, consiglieri e segretari; da questo momento si verificò l'ascesi di famiglie signorili: De Horatiis e De Angelis. Proprio Teresa De Horatiis fece costruire nel paese una fontana per la fornitura idrica pubblica. Il Comune resse l'autonomia fino al 28/03/1929 quando fu accorpato al Comune di San Valentino in A.C. fino al 20/09/1946 ripristinando, da quel momento, la sua piena autonomia. Il paese sorge su un imponente sperone di roccia acuminato a 550 m s.l.m. contornato dai torrenti Capo La Vena e Launella e si offre ai visitatori con le caratteristiche di piccolo borgo montano tipologicamente di impianto medievale. Il borgo nei secoli, ha subito molteplici rimaneggiamenti ma sono ancora leggibili le tracce di quell'impianto medievale attraverso l'assetto urbanistico e l'evidente Torre trecentesca.

## ITALIA NOSTRA

Italia Nostra nasce il 29 ottobre 1955 come prima Associazione culturale e ambientalista italiana che si impegna nella difesa del paesaggio e del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione. Le attività di volontariato dell'Associazione hanno contribuito a diffondere nel nostro Paese la "cultura della conservazione" del paesaggio urbano e rurale, dei monumenti e della vivibilità urbana. A tal proposito, Italia Nostra e il Comune di Roccamorice, il 18 aprile 2015, hanno firmato una Convenzione di durata quinquennale per rilanciare l'Eremo di Santo Spirito a Majella e definire una modalità di gestione che possa permetterne un uso qualificato, la conservazione e la valorizzazione sul piano nazionale ed internazionale. Non è semplice infatti il mantenimento di un bene così isolato e collocato in un contesto ambientale meraviglioso, ma climaticamente tanto difficile. Italia Nostra ritiene, però, che l'uso continuativo dei suoi spazi, coerentemente con lo spirito dei luoghi, potrebbe facilitare la tutela di questo gioiello, sito nel Parco della Majella, e rendere possibile quell'attivazione dei cittadini che è alla base della conservazione dei beni comuni.

## INFO E PRENOTAZIONI

Sito

[http://www.italianostra.org/?page\\_id=42372](http://www.italianostra.org/?page_id=42372)

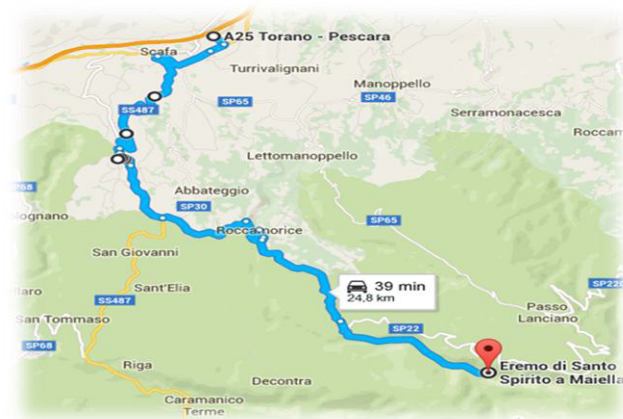
e-mail

[riparossa.info@gmail.com](mailto:riparossa.info@gmail.com)

Telefono

366-7438958

## COME ARRIVARE



## ORARI APERTURA

### LUGLIO-AGOSTO

Da Martedì a Domenica dalle 10.00 alle 18.00

### SETTEMBRE

Da Giovedì a Domenica dalle 10.00 alle 18.00

### OTTOBRE

Sabato e Domenica dalle 10.00 alle 17.00

## Biglietto d'ingresso

con guida € 4,00 con accompagnatore € 3,00

**Nella chiesa dal 1° luglio al 30 settembre ogni domenica alle ore 17.00 si svolgerà la Santa Messa**



COMUNE DI ROCCAMORICE

# EREMO DI SANTO SPIRITO A MAJELLA



Organizzazione visite Ripa Rossa  
Società Cooperativa

## CELESTINO V



Pietro Angelerio detto **Pietro da Morrone** (nato forse a Sant'Angelo Limosano nel 1215 – morto presso il Castello di Fumone a Frosinone nel 1296), come fu chiamato dal nome del monte presso Sulmona, dove fu a lungo eremita, fondò

verso il 1264 una congregazione di eremiti (incorporata nell'ordine benedettino da Urbano IV, e in seguito confermata da Gregorio X nel 1275), che da lui si chiameranno in seguito **celestini**. La lunga vacanza del trono papale, alla morte di Niccolò IV (1292), finì con la sua elezione a pontefice, avvenuta a Perugia il 5 luglio 1294, con il nome di **Celestino V**. Consacrato il 29 agosto 1294 all'Aquila (anno in cui fu istituita anche la famosa **Perdonanza**), si stabilì a Napoli. Troppo vecchio, incapace di liberarsi delle continue richieste di favori da parte dei suoi monaci, e più di Carlo II (che lo indusse a nominare vari cardinali francesi), il 13 dicembre 1294 volle



abdicare. Fu incoraggiato nella sua decisione, pare, dal cardinale Benedetto Caetani, il quale, eletto papa col nome di Bonifacio VIII, dapprima lo fece sorvegliare, poi, dopo un tentativo di fuga, lo confinò nel castello di Fumone, dove morì. Nel 1313 il "papa angelico" fu canonizzato.